DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.409, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1'29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63 964.

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Uniti a tutti i lavoratori gli statali hanno ottenuto una prima vittoria. Questa è la via che può assicurare il pieno successo delle loro rivendicazioni.**

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 162 ★ VENERDI 11 LUGLIO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

## GRECIA IN CATENE

Era ancora fresca la firma apposta da Truman alla legge degli «aiuti» per la Grecia, quando il capo del governo ellenico Maximos dava l'ordine di procedere all'arresto in massa degli uomini democratici greci ancora liberi. Le carceri sono state subito stipate dagli arrestati, che venivano buttati dentro a colpi di calci di fucile nella schiena, così come tre anni fa quando c'era il tedesco. Oggi il liberale, il popolare, il repubblicano, il socialista, il comunista si trovano ancora una volta chiusi insieme nella stessa cella, sotto lo stesso capo d'accusa, d'essere dei democratici che chiedevano la libertà per la Grecia, la fine della guerra, il ritiro delle truppe straniere e nuove libere elezioni.

L'ondata repressiva, ed è questo il fatto più importante da sottolineare, è stata scatenata innalzando la bandiera «del pericolo comunista»: l'occasione, l'incendio d'un edificio pubblico. Monotonia o scherzo della storia se gli eredi di Hitler ripetono ancora lo esempio famoso dell'incendio del Reichstag! L'anticomunismo di Maximos e Tsaldaris si rivela oggi della stessa specie di quello nazista: con la repressione dei comunisti essi motivano la repressione di tutti i combattenti della libertà. Se mai ancora occorreva una prova, se mai ancora occorreva la dimostrazione di nuove sofferenze di uomini per fare capire questa verità, che sotto la maschera dell'anticomunismo si nasconde sempre la lotta contro la democrazia, essa è venuta oggi e senza possibilità di smentite.

L'ondata di repressione scatenatasi ad Atene è ufficialmente giustificata con le ragioni di quella che pomposamente viene chiamata «la dottrina di Truman», la dottrina che dovrebbe ristabilire a suon di dollari «l'ordine» in Grecia e ricostruire l'economia del Paese. Ma tutti i dollari del tesoro americano non saranno sufficienti «per mettere le cose a posto». —

In realtà i dollari di Truman si palesano ad Atene come strumenti di disordine e di tirannia e gli avvenimenti di questi giorni stanno proprio a dimostrare che la cricca governativa ha perdute tutte le speranze di mantenersi al potere e con esse ha perduto anche il suo sangue freddo.

D'altra parte la stessa vastità degli arresti odierni e la crudezza della repressione sono una prova schiacciante, contro coloro che cianciano di una lotta che sarebbe fomentata dall'estero, del fatto che i democratici greci conducono una lotta nazionale, cui partecipa l'intero popolo.

Truman ha deciso per domenica la partenza per Atene di Grisword. l'uomo che dovrà sorvegliare l'applicazione della dottrina di Truman. Sull'apparecchio di Grisword Truman ha fatto dipingere a caratteri cubitali la parola «Indipendence».

Indipendenza certo per la Grecia: ma essa non può venire da Washington, non può uscire oggi dalla Casa Bianca. Essa nasce dalle montagne dell'Olimpo, della Tracia, della Macedonia dove i partigiani di Markos combattono e resistono contro le forze monarchiche di re Paolo, per la libertà e per la pace della Grecia.

*DOPO LA PRIMA VITTORIA LA LOTTA PER GLI STATALI CONTINUA*

# Strappare al Governo la scala mobile ha deciso il Direttivo della C. G. I. L.

### *Le parziali concessioni del Consiglio dei Ministri: aumento del 15%, esenzione dalla RM - Senza la scala mobile il problema è solo rinviato*

Il Comitato Direttivo della CGIL si è riunito ieri al «parlamentino» del Ministero dell'Agricoltura per prendere in esame la situazione degli statali con particolare riferimento alle controproposte governative tramutate in provvedimento dal Consiglio dei Ministri riunitosi nella stessa giornata di ieri.

**Il provvedimento deliberato dal Governo e che costituisce un primo successo, anche se parziale, dell'azione continua condotta dalla CGIL prima e dopo il Congresso di Firenze contempla: l'aumento degli stipendi base dei dipendenti statali nella misura del 15 per cento, in aggiunta all'aumento già deliberato per la stessa misura nel maggio scorso: il rimborso della imposta di ricchezza mobile e complementare sulla intera retribuzione.**

Il complesso dei due aumenti porterà a partire dal primo luglio per gli impiegati un beneficio che si aggirerà sulle 4900 lire mensili per i gradi minimi.

Una tabella diramata dal Ministero del Tesoro e che, per far sembrare più rilevanti i provvedimenti presi congloba insieme agli aumenti il rateo della tredicesima mensilità e la contingenza già spettante dal 1. luglio, indica che la maggiorazione al 1. luglio varierà dalle 6.738 lire per gli uscieri, alle 6.500 lire per gli impiegati di 13. grado, alle 8592 per quelli di 10., alle 9.322 per quelli di 8. e 12.824 per quelli di 5.

Sulla portata di questi provvedimenti che il Governo ha adottato dopo aver nuovamente rifiutato l'adeguamento della scala mobile, ha preso la parola, subito dopo che il Direttivo Confederale aveva eletto la Presidenza, il Segretario Generale responsabile della CGIL compagno Di Vittorio.

**La relazione di Di Vittorio**

Naturalmente oggetto della discussione non sono stati «i provvedimenti» - che quando il direttivo della C.G.I.L. si è riunito il Consiglio dei Ministri non aveva ancora deliberato - ma le equivalenti proposte del Ministro del Tesoro.

«Indubbiamente — ha detto il compagno Di Vittorio — queste proposte rappresentano uno sforzo da parte del Governo per avvicinarsi alle richieste dei lavoratori. Esse non possono essere accettate o scartate in blocco: dovranno essere discusse dal Comitato Direttivo, il quale deciderà sull'atteggiamento della C.G.I.L. in proposito».

**Contraddizioni d. c.**

Di Vittorio ha poi ripetuto le ragioni, già esposte ieri ai giornalisti dopo l'incontro con Petrilli, per le quali i lavoratori non possono accettare le proposte governative. In base ad esse infatti non è possibile colmare la sperequazione in atto nei confronti dei dipendenti privati; anzi tale sperequazione ricomincerebbe ad aumentare di nuovo entro breve tempo.

Ricollegandosi a una posizione presa dall'on. Pastore in sede di Segreteria il democristiano on. Morelli ha insistito sulla non opportunità di richiedere l'applicazione della scala mobile, asserendo che neppure essa riesce ad adeguare al costo della vita neppure gli stipendi dei dipendenti privati.

Tali dichiarazioni di Morelli hanno destato notevole sorpresa in quanto sono contrarie alla posizione assunta dagli stessi democratici cristiani al Congresso di Firenze e mantenuta fino a pochi giorni fa. A Firenze, infatti, tutte le correnti decisero all'unanimità di chiedere per gli statali la perequazione della scala mobile e dettero mandato a nuovi organi direttivi eletti di realizzare tale deliberato.

Nella discussione pomeridiana i rappresentanti dei vari sindacati dei dipendenti dello Stato hanno dichiarato che la volontà di lottare fino in fondo per l'adeguamento della scala mobile degli statali a quella degli impiegati privati era stata affermata da tutti i rispettivi comitati direttivi, compresi i membri democristiani. Solo nel comitato dir. degli impiegati statali c'erano stati 4 voti d. c. contrari. Ha preso poi la parola il compagno Santi del Partito Socialista, segr. generale della CGIL, il quale è ritornato sugli argomenti già trattati dal compagno Di Vittorio esprimendo la necessità di sostenere fino in fondo le giuste rivendicazioni avanzate dagli statali, in particolare per quel che riguarda l'adeguamento della scala mobile, unica misura atta a togliere una volta per sempre i pubblici dipendenti dalla loro condizione di inferiorità nei riguardi degli altri lavoratori.

Alla fine della discussione, protrattasi fino a tarda ora e nel corso della quale l'on. Pastore ha sostanzialmente riaffermato la posizione assunta questa mattina da Morelli, il compagno Di Vittorio in un breve intervento ha riassunto gli argomenti della giornata. Egli ha fat-

(Continua in 2. pag., 1. col.)

### Ostruzionismo degli industriali nelle trattative con la F.I.O.M.

Le trattative con gli industriali metalmeccanici continuano in una situazione di pesantezza e di incertezza. Si sa che da parte della FIOM si sono avanzate proposte conciliatrici tali da assicurare la possibilità della rapida realizzazione del contratto di lavoro: gli industriali, invece, si sono posti in una posizione di incomprensibile resistenza e di ostruzionismo

## Sforza parte per Parigi

Gli ambasciatori d'Italia a Londra ed a Parigi hanno comunicato di essersi rispettivamente incontrati con il Ministro degli Esteri inglese Bevin e con quello francese Bidault i quali hanno dato assicurazione che la partecipazione italiana alla conferenza per la cooperazione economica europea avverrà su piede di parità.

Il Ministro Bevin ha insistito decisamente sulla opportunità che il Ministro Sforza si trovi a Parigi per la riunione di dopodomani 12 luglio. Ha soggiunto che l'Inghilterra appoggerà anche il principio di parità nel comitato di coordinamento ed in generale per la posizione dell'Italia alla conferenza. Ha quindi dato assicurazioni che tutto sarà fatto per dare soddisfazione all'Italia.

Il Ministro Bidault da parte sua ha dichiarato in un colloquio con l'ambasciatore Quaroni, di avere apprezzato le dichiarazioni fatte alla stampa dal Ministro Sforza sul diritto italiano di parità

Il Ministro Sforza partirà per Parigi con un aereo speciale italiano verso le ore due del pomeriggio accompagnato da alcuni direttori collaboratori tra i quali il Ministro Grazzi, direttore generale degli affari economici del Ministero degli Esteri.

LA CONFERENZA DEL 12 LUGLIO A PARIGI

## La Cecoslovacchia ha ritirato l'adesione all'invito francese

### *16 nazioni su 24 parteciperanno alla Conferenza Perchè Jugoslavia e Polonia non hanno aderito*

*(Dal nostro corrispondente)*

PARIGI, 10. — Si apprende questa sera a Parigi che la Cecoslovacchia ha ritirato l'adesione all'invito anglo-francese per la Conferenza del 12 luglio. Fervono intanto al Quai d'Orsay i preparativi per l'apertura della conferenza economica europea cui parteciperanno 16 nazioni comprese le due potenze invitanti, Francia e Gran Bretagna. Otto paesi saranno rappresentati dai rispettivi Ministri degli Esteri: Italia, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda, Paesi Bassi, Portogallo e Norvegia. Saranno invece rappresentati dai loro ambasciatori a Parigi, l'Austria, la Danimarca, la Grecia, l'Irlanda, il Lussemburgo, la Svezia, la Svizzera e la Turchia.

Sei Paesi hanno finora notificato al Quai d'Orsay il loro rifiuto: Polonia, Rumania, Jugoslavia, Bulgaria, Cecoslovacchia e Ungheria. Due sono gli stati che non hanno ancora inviato risposta: la Finlandia e l'Albania. Il rifiuto di questi ultimi Paesi è però dato come certo al Quai d'Orsay.

Per quali motivi questi Paesi hanno rifiutato l'invito di Bevin e di Bidault per partecipare alla Conferenza di Parigi? La nota di risposta del Governo polacco dice in merito: «L'Organizzazione progettata dalla Conferenza costituisce un tentativo per annullare la clausola dell'accordo di Postdam sulla Germania. Questo tentativo, che viola i principi dell'accordo e spezza l'unità delle quattro grandi potenze, nasconde delle serie minacce per la pace. Inoltre le forme di quest'organizzazione non tutelano interessi degli stati europei e non garantiscono il rispetto dei piani economici dei piccoli stati: esse facilitano così una pressione economica e politica su questi Paesi e sono contrarie ai principi della collaborazione democratica che presiedono i rapporti fra gli stati europei. Esse conferiscono inoltre un posto di privilegio alla Francia e alla Gran Bretagna garantendo loro ogni libertà nella composizione e direzione dell'organizzazione economica».

Il Ministro degli esteri jugoslavo Simic ha rimesso ieri sera agli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna una nota in cui si elencano i principali motivi del rifiuto opposto dalla Jugoslavia: «Il governo jugoslavo. — dice la nota, — non può approvare il programma proposto perchè la sua realizzazione permette a certe potenze di immischiarsi nella vita economica degli altri Paesi europei, minacciando così la loro indipendenza economica e politica».

Nella nota rimessa dal governo romeno si dice: «Il piano nazionale francese trascura deliberatamente gli interessi particolari dei Paesi europei e tende a creare delle correnti di scambio artificiali imposte da uno stretto direttorio di potenze a scapito dei piccoli stati. Si tratta, — conclude la nota — di un'organizzazione occidentale che implica l'esclusione dei Paesi orientali o si propone di farli partecipare ad un'organizzazione già creata e già stabilita onde impegnarli ad eseguire gli ordini di un'organismo già prestabilito».

LUIGI CAVALLO

*ATTENTATO ALLA LIBERTA' E ALL'INDIPENDENZA DEI POPOLI*

## Le misure fasciste contro i democratici greci eseguite con l'approvazione degli S. U. e dell'Inghilterra

### La notizia rivelata da una dichiarazione ufficiale del primo ministro greco - Si prevede una nuova ondata di arresti - E' atteso ad Atene il rappresentante personale di Truman

ATENE, 10 — Il governo greco ha rivelato oggi, in una dichiarazione ufficiale, che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno approvato l'offensiva antidemocratica culminata ieri con l'arresto di circa 5000 democratici greci.

Il vice-primo ministro, Sofocle Venizelos, ha infatti dichiarato che «i governi alleati hanno approvato le misure preventive anticomuniste adottate dal governo greco». Lo stesso primo ministro ha dichiarato: «Il governo americano ha approvato l'azione del governo di Atene e, credo, anche il governo britannico». Un membro del governo, inoltre, ha dichiarato di aver ricevuto da Tsaldaris, attualmente a Washington, un telegramma nel quale il ministro degli esteri greco informava che il governo americano non disapprova i provvedimenti presi dal governo di Atene.

Subito dopo la conclusione della retata di democratici compiuta dalla polizia, il primo ministro greco Maximos — informa la *Reuter* — si è recato dall'ambasciatore americano MacVeag per informarlo del «buon esito» delle operazioni. Anche il governo inglese è stato informato.

In alcuni ambienti — informa la *Reuter* — si afferma che l'azione del governo greco è stata decisa in previsione dell'arrivo del rappresentante personale del Presidente Truman, Dwight Griswold, che giungerà ad Atene alla fine della settimana.

Negli ambienti greci di Londra — informa l'*A.F.P.* — è vivissima l'indignazione per l'operazione del governo greco il cui carattere fascista diviene ogni giorno più tragicamente evidente.

L'*INS* informa che si prevede imminente una nuova ondata di arresti, mentre si intensifica l'azione della polizia e dell'esercito.

Da Parigi si apprende intanto che il Segretario Generale della Federazione Sindacale Mondiale, Louis Saillant, ha inviato oggi un telegramma al Segretario Generale dell'ONU, Trigve Lie, protestando per l'arresto ordinato dal governo greco di oltre 4000 elementi di sinistra accusati di cospirazione e chiedendo che l'ONU intervenga per restaurare la libertà nel paese. Ancora una volta — aggiunge Saillant — il governo greco ha inferto un colpo mortale alle libere organizzazioni sindacali, arrestando col pretesto di un complotto numerosissimi leaders sindacali democraticamente eletti

### Gli statali francesi hanno vinto

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 10. — *Il vice-presidente del consiglio francese ha annunciato questa sera a tarda ora che le principali rivendicazioni degli statali erano state accolte. Di conseguenza, la Federazione dei funzionari ha rinunciato provvisoriamente allo sciopero, in attesa che il Consiglio dei Ministri confermi gli impegni assunti.*

*La segreteria della C.G.T. ha intanto preso l'iniziativa di intavolare immediatamente col Consiglio del padronato delle conversazioni dirette allo scopo di uscire dalle misure frammentarie e di ricercare in comune delle soluzioni di insieme agli urgenti problemi economico sociali. Questa soluzione verrà quindi proposta al Governo medesimo alla fine del mese.*

*Come base di discussione la C.G.T. ha presentato oggi al Consiglio del padronato le grandi linee di un programma di azione economica finanziaria. In questo programma è stato constatato che l'aumento del costo della vita impedisce una rivalutazione del salario minimo e chiede quindi che questo venga portato al valore netto di 8.000 franchi con maggiorazione proporzionale ed assegni familiari. Il nuovo salario minimo dovrà servire di base ad una rivalorizzazione di tutte le categorie dei salariati.*

*La Segreteria della C.G.T. documenta quindi che un aumento generale dei salari è possibile a detrimento del profitto dei capitalisti attraverso una giusta distribuzione del reddito nazionale e senza aumentare il livello generale dei prezzi. Una revisione generale dei prezzi impone che essi debbono essere accompagnati da nuovi metodi.*

*Negli ambienti di Palazzo Borbone si rileneva che il consiglio del padronato si dichiarerà favorevole in linea di principio a certi negoziati suscettibili di produrre una certa distensione del conflitto sociale.*

L. C.

LE DECISIONI DEL CANCELLIERATO

## Distribuzione di tessere differenziate ma le razioni rimarranno uguali

### *Appello agli agrari per gli ammassi - Un piano di Togni contro il carovita*

Il Consiglio dei Ministri si è ieri riunito a Montecitorio in due sedute consecutive. Nella seduta antimeridiana dopo aver discusso per due ore il problema degli statali e aver approvato i provvedimenti sopra riportati il Consiglio ha confermato che le nuove liquidazioni per i pensionati abbiano effetto dal giugno u. s. sui nove decimi della media pensionabile mentre sulle pensioni già in atto sarà apportato a decorrere dalla stessa data un aumento del 45 per cento sulla misura vigente al 31 maggio u. s. Le pensioni liquidate e da liquidarsi saranno corrisposte al netto da imposte di ricchezza mobile e complementare.

E' stato inoltre deliberato l'aumento dell'indennità di caroviveri da lire 2500 a lire 3500 per i pensionati diretti di età non inferiore a 60 anni, da lire 1500 a lire 2500 per quelli di età inferiore ai 60 anni e da lire 1700 a lire 2300 per quelli indiretti e di riversibilità.

**Un nuovo «ni»**

Il Consiglio dei Ministri esaminando poi l'andamento degli ammassi granari ha rivolto un «caldo appello» ai produttori perchè conferiscano il grano in quantità massima A questo proposito — pur di fronte alla gravità della situazione — si è però limitato ad approvare l'iniziativa già presa dai ministri dell'Interno, della Giustizia e del Tesoro per l'applicazione delle sanzioni contro le evasioni, provvedimenti non meglio precisati.

Di fronte alla crescente pressione popolare, alla situazione sempre più insostenibile che regna nelle case dei lavoratori, il Consiglio ha infine deciso di procedere alla distribuzione di tre tipi differenziati di tessere annonarie, secondo il progetto del compagno Cerreti; i tre tipi di tessera — A, B, C — verranno distribuiti in relazione al reddito ed alla professione dei consumatori, sulla base del censimento annonario di recente ultimato. «Non sono però previste — conclude a questo punto il comunicato — distribuzioni differenziate». E' quindi evidente che il Governo — pur non sentendosi più in grado di respingere il tesseramento differenziato — intenda servirsi delle nuove tessere non per assicurare il necessario ai non abbienti richiedendo ai ricchi un sacrificio e la rinuncia ad una parte delle loro razioni ma per fare intravedere, con un tipico, nuovo «ni» distribuzioni saltuarie di generi non razionati.

**La seduta pomeridiana**

Nella seduta del pomeriggio, iniziatasi alle 17.30, una relazione del Ministro Togni ha aperto la discussione.

Il ministro dell'Industria ha informato il Consiglio di aver disposto una distribuzione di tessuti e di scarpe dai residuati ARAR a favore di alcuni istituti di beneficenza di varie provincie. Egli si è quindi diffuso nell'illustrare le direttive del governo per la compressione dei prezzi, anche in relazione alle richieste formulate dalla C.G.I.L.

Il Consiglio ha approvato in linea di massima il programma concreto diretto a contenere i prezzi. Tale programma prevede l'aumento della produzione, la eliminazione degli intermediari superflui, il disboscamento delle merci ad altri provvedimenti non meglio precisati. Ma per quanto riguarda le forme con cui il governo intende raggiungere questi scopo, nessuna indicazione è stata fornita. Ancora una volta, mentre la C.G.I.L. presenta il suo piano di emergenza dettagliato, il Governo ha ascoltato alle proposte e non ha preso alcun provvedimento. Ha preferito dare mandato alla commissione economica del C.I.R. di redigere le proposte definitive.

Il Consiglio ha quindi trattato la questione della composizione della nostra delegazione alla Conferenza di Parigi in relazione al piano Marshall.

Data l'assenza del ministro degli esteri, è stato dato mandato al Presidente del Consiglio di procedere alla nomina, in accordo con Sforza.

La seduta, stanca e disordinata, si è chiusa a tarda sera.

*LA MONTPELLIER-CARCASSONNE VINTA DA TEISSEIRE*

## Ieri la maglia gialla poteva andare agli italiani

### *Vietto staccato di 1', ma Ronconi e Brambilla non ne approfittano - Oggi il verdetto dei Pirenei*

(Nostro servizio particolare)

CARCASSONNE, 10 — *Oggi, a quelche chilometro da Carcassonne, traguardo della 14ma tappa del Giro di Francia, gli azzurri si sono lasciati sfuggire la possibilità di impadronirsi della maglia gialla*

*Lo hanno fatto apposta?*

*E' difficile capirlo. L'atteggiamento di assoluta indifferenza della squadra italiana ci è totalmente incomprensibile, e quando avrete letto la storia di questa Montpellier-Carcassonne forse penserete come noi*

*Questa mattina, a Montpellier, 57 corridori sono partiti alle 11. Solo Fautrier, indisposto, non si è presentato. Non appena i corridori filarono fuori dell'abitato, si registrava già un tentativo di fuga. Dieci uomini, i belgi Mathieu, Callens, Impanis e Schotte, lo svizzero Terchini, i francesi Teisseire e Massal e i «regionali» Letorre, Audier e Levêque, si sentono spuntare le ali e volano via.*

*A 50 km dalla partenza, i fuggitivi che sono rimasti non (Audier è stato staccato), hanno un vantaggio di due minuti, sul grosso che si scinde in più gruppi. I «leaders» della classifica generale sono comunque raggruppati. La fuga, in testa, prosegue con successo. A Béziers, a 74 km. da Montpellier, i fuggitivi, condotti da Callens, che vince il premio del traguardo, hanno già più di cinque minuti di vantaggio. Ad un certo punto cronometriamo una velocità di 38 km. all'ora. A Lezignan, a soli 75 km dall'arrivo, dopo che Terchini e gli altri due regionali sono stati distanziati, i quattro belgi e i due francesi passano con un vantaggio di dieci minuti. Dietro di essi si è organizzato un inseguimento e un primo plotone composto di 25 uomini sembra deciso a raggiungerli. E' dopo Lezignan che Ronconi e Brambilla si staccano da questo plotone con qualche altro corridore. Vietto che soffre ancora della jurunculosi al piede non fa nulla per impedirli. Fra i giornalisti vi è un istante di emozione: avremmo una nuova maglia gialla questa sera a Carcassonne?*

*Ma gli avvenimenti ci smentiscono presto. Infatti sulla vetta del piccolo colle d'Alaric, a 28 km. dall'arrivo allorchè i due italiani precedono di un minuto il vecchio nizzardo, questo, aiutato da Fachleitner e Piot, effettua un ritorno velocissimo in discesa e raggiunge i due azzurri poco prima di entrare nella periferia di Carcassonne. Noi possiamo dire, per averli visti, che Ronconi e Brambilla non hanno fatto nulla per conservare il vantaggio che si erano improvvisamente assicurati sulla maglia gialla e la cosa ci ha talmente sbalorditi che ne abbiamo chiesto il perchè al campione d'Italia: «Non valeva la pena di stancarsi, ha risposto Ronconi; domani vi sono i Pirenei e non dobbiamo compiere sforzi inutili. Penso che sarà sulla montagna che si giuocherà la corsa».*

*A Carcassonne, con una volata magnifica, Teisseire riusciva a superare la coalizione dei quattro belgi e ad aggiudicarsi il primo posto che, questa sera, pone la squadra francese nella classifica per nazioni, a meno di 15 minuti dalla capo-lista azzurra*

ROBERT COSSU

(Copyright Soc. Ed. «l'Unità»)

**Ordine d'arrivo**

1) TEISSEIRE (Francia) che compie i 172 km. della Montpellier-Carcassonne in ore 5.18'35"; 2) Callens (Belgio); 3) Impanis (Belgio);

COLPI DI SCENA AL PROCESSO GRAZIOSI

## *"Assassino!" grida all'imputato la madre di Maria fra i singhiozzi*

### Una giornalista citata come testimone - La pistola non serviva per la difesa? - 5 foto provano che la Cappa non faceva vita ritiratissima

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE, 10 — *Ieri sera è comparso sulla piazza della città un equilibrista che vive per due ore ogni sera, insieme con il figlio 12enne, su un filo d'acciaio steso tra due caseggiati. Quei due si sono costruita una vita così sospesa e, certo, sono refrattari alle vertigini, giuocano con il precipizio, forse sono anche dei rassegnati ed ogni sera vivono così correndo, mangiando, lottando su una corda.*

*Il paragone con il maestro Graziosi ci viene spontaneo. Gli alti e bassi del processo dànno al musicista una vita assai simile a quella dell'equilibrista. Il precipizio è tremendo per entrambi come simile è la speranza di poter giungere al sicuro. L'uno sulla terra ferma, l'altro nella libertà.*

**Il funambolo Graziosi**

*Ma in fondo una differenza c'è ugualmente tra i due; non lo possiamo negare: Graziosi non cammina su una corda d'acciaio, si tratta di un filo ben più sottile e tagliente e fortuna per lui che oggi sia riuscito a viaggiare, grazie al suo avvocato, assai bene su un filo così sottile.*

*La quarta giornata del processo Graziosi è stata caratterizzata da tre colpi di scena che potrebbero avere un'importanza decisiva nella conclusione del dibattito.*

*Quando la Corte entra sono pronti i microfoni e gli altoparlanti che ci permettono finalmente di seguire con più facilità le fasi del dibattito. L'avv. Libotte è il primo ad entrare in scena per chiedere che la giornalista Gabriella Parca, autrice di un articolo sul giornale «La Repubblica» in cui è detto che l'uomo conosciuto al mare finora non individuato, è tale F. B. ex ufficiale di marina, sia citata come testimone.*

*La Corte accetta l'istanza della Difesa*

**La madre di Maria**

*Mentre ancora sono vivi i commenti per questo colpo «eclatante» della difesa, entra nell'aula Desolina Salomoni, ved. Cappa, madre di Maria. E' vestita di nero, è una donna altera, con un viso impenetrabile, una maschera interessantissima che scuote subito l'uditorio. Il suo parlare è piatto, ma nervoso, a volte concitato e violento, reagisce con veemenza quando si tratta di difendere l'onore della figlia Maria.*

*La deposizione della vedova Cappa è una spietata requisitoria contro Graziosi che in disparte si torcitura le mani e pare agitato e tormentato da un terribile nodo alla gola. Le dichiarazioni della madre di Maria Cappa, aggiungono un elemento nuovo alle risultanze processuali e possiamo definire que-*

UGO PIRRO

(Continua in 2. pag., 1. col.)

### La costituzione a Montecitorio dell'"Unione Parlamentare Napoletana"

Con l'adesione di tutti i partiti politici, si sono riuniti ieri in una aula di Montecitorio gli onorevoli Bassano, Bencivenga, Caso, Chatrian, Colonna, Coppa, Corbino, Crispo, Giannini, Mazza, Numeroso, Persico, Porzio, Reale, Rodinò Mario, Sansone, Salerno, Sereni, Tito Manlio, Venditti.

Si è stabilito di costituire un nucleo parlamentare particolarmente legato agli interessi di Napoli e del Mezzogiorno, nel quadro nazionale, e si è deliberato di denominare tale gruppo «Unione Parlamentare Napoletana».

Di essa è stato proclamato Presidente effettivo l'on. Porzio.

SEGNI ALLA CONFERENZA DI PARIGI

### «L'Italia ha bisogno di immediati rifornimenti»

PARIGI, 10. — Sono continuati oggi i lavori della Conferenza internazionale cerealicola. Il ministro Antonio Segni ha esposto la situazione italiana. Egli ha dichiarato alla conferenza che «nel caso il problema alimentare italiano non fosse risolto con assegnazioni immediate prima di settembre, tutto il sistema italiano degli approvvigionamenti si troverebbe in grave crisi».

## I 32

*La Corte di Cassazione ha ieri cassato la sentenza dell'Alta Corte di Giustizia, con cui furono dichiarati decaduti dalla carica 32 senatori. Visto che il colpo è andato, altri 300 senatori stanno ora affrettandosi a presentare i loro ricorsi*

*I 32, quindi, avranno nuovamente diritto — come dicono gli stessi interessati — agli assegni, alle prerogative, all'appellativo.*

*Ma quale figura riveranno e che cosa rappresentano questi 32?*

*Un giornale della sera afferma che, mentre fino a ieri Palazzo Madama accoglieva i senatori decaduti, solo come privati cittadini, ora, invece, dovrà aprir loro i battenti, fin quando il senato non cessera legalmente di esistere.*

*Evidentemente quel giornale dimentica che il senato ha già cessato di esistere legalmente il 28 giugno 1946, da quando, cioè i decreti vengono firmati in Italia da un Presidente della Repubblica*

*A quali prerogative, a quali appellativi, a quali assegni abbiamo quindi diritto questi 32 non si sa. Tanto più che anche quando l'Italia riavrà il suo senato, lo riavrà per i suffragi del popolo e non per nomina regia su parere dei consigli di amministrazione*

*Ma la ragione di tanta esultanza, in fondo va ricercata nel fatto che, ritornando senatori, i 32 torneranno in possesso delle loro fortune, sottoposte fino ad oggi, alla legge sui profitti di regime.*

*Fortune che sarebbero tanto utili per poter, ad esempio, applicare la scala mobile agli statali.*

## La competenza della Regione estesa ai problemi dell'agricoltura

### *Il controllo sull'industria e il commercio resta affidato allo Stato Chiostergi ritira l'ordine del giorno sul "cambio della moneta"*

*E' proseguito ieri a Montecitorio il dibattito sull'ordinamento regionale. Fissata nelle giornate precedenti la competenza della Regione a legiferare nei limiti dei principi fondamentali della legislazione statale, si tratterà ora di elencare le particolari materie in cui verrà ad esplicarsi questa competenza. I deputati comunisti, che già si erano dichiarati favorevoli per numerose materie di prevalente interesse locale, si sono però opposti al tentativo dei democristiani di estendere la competenza delle Regioni anche all'industria elettrica, e poi in genere all'industria ed al commercio. Questo parere, che è stato condiviso da larghi settori della Camera, ha avuto la prevalenza. E la Legislazione in questi fondamentali settori dell'economia nazionale, rimarrà quindi riservata allo Stato.*

*Altra votazione si è avuta per la agricoltura. Mentre la Camera era unanime nel ritenere che la Regione, come ha rilevato il compagno Sereni, dovesse avere una sua essenziale sfera di competenza nel campo agricolo, si è manifestato invece un dissenso riguardo ai limiti in cui tale competenza dovrebbe esercitarsi. Le sinistre tendevano soprattutto ad assicurare il carattere unitario della riforma agraria riservando allo Stato l'emanazione in questo settore di direttive e principi organizzativi.*

*Una maggioranza di misura ha invece approvato la formula più ampia. Toccherà quindi alle regioni, soprattutto, realizzare nell'immediato futuro le grandi riforme che dovranno rinnovare la struttura economica e sociale dell'agricoltura italiana. I comunisti prendono atto di questa decisione. Essi si batteranno per le rivendicazioni dei contadini sul terreno regionale, e sarà questo il banco di prova della sincerità democratica degli uomini e dei partiti.*

r. l.

### La seduta

Alle 10.30, quando il Presidente dà inizio alla seduta quasi 400 deputati sono presenti nell'aula. Ministri e Sottosegretari affollano il banco del governo, mentre Petta, Einaudi e Del Vecchio si consultano sui da farsi. TERRACINI ricorda che ieri, al termine della votazione per appello nominale sull'o.d.g. repubblicano con cui si impegnava il governo ad attuare il cambio della moneta, si constatò la mancanza del numero legale. Occorre quindi ripetere la votazione.

**De Gasperi a Pacciardi**

A questo punto DE GASPERI, si dirige frettolosamente verso i banchi dei repubblicani per parlare con Pacciardi. Anche il saragattiano Tremelloni ha un rapido scambio di frasi con il cancelliere e subito dopo il ministro delle finanze on. PELLA, domanda la parola.

Egli invita l'Assemblea a meditare suoi suoi atti perchè se l'o.d.g. repubblicano venisse approvato l'imposta patrimoniale verrebbe ritardata. Prega quindi i firmatari di ritirare l'o.d.g., non senza aver affermato che da ieri mattina i prezzi sono in rialzo.

A nome dei repubblicani CHIOSTERGI si leva dal suo banco per precisare che non era intenzione dei firmatori mettere in discussione la patrimoniale ma solo fare una affermazione di principio in favore del cambio della moneta che suonasse rampogna ai responsabili della sua mancata attuazione. Poi, tra la sorpresa generale, annuncia di ritirare l'o.d.g., a condizione che sia data assicurazione che le sperequazioni contenute nell'imposta in seguito al mancato cambio della moneta, siano corrette.

PELLA si affretta a dare tutte le assicurazioni possibili e con gran pace dei democristiani «l'incidente» sollevato dai repubblicani è chiuso.

L'aula si sfolla rapidamente e la discussione riprende sugli emendamenti di singoli articoli dell'imposta patrimoniale.

Viene approvato senza discussione l'art. 1 che istituisce l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio mentre, su preghiera del governo viene rinviata ogni decisione sull'art. 2, che è tra i più importanti e quinto tratta delle persone soggette all'imposta. Su questo articolo sono stati presentati numerosi emendamenti tendenti ad ottenere che la imposta ricada anche sugli enti collettivi.

Si approvano quindi alcuni commi dell'art. 3, che riguarda la determinazione del patrimonio nel quadro famigliare.

Alle 13.30 la seduta è tolta.

**I poteri della regione**

Nella seduta pomeridiana la Camera affronta la discussione sulla proposta di affidare alla regione potestà legislativa anche per l'agricoltura e per le foreste. L'on. NITTI parla contro, facendo notare che il progresso delle culture e i miglioramenti agrari sono oggi possibili solo a condizione che lo Stato organizzi stazioni sperimentali e ricerche scientifiche su base nazionale.

(Continua in 2. pag., 1. col.)